

**Via libera al brevetto europeo senza Italia e Spagna**

Il Parlamento Ue ha approvato dopo un lungo iter legislativo il brevetto unico europeo, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2014. Italia e Spagna sono fuori dall'intesa perché contrarie al trilinguismo. Confindustria: ora aderisca anche Roma. ► pagina 23 e commento ► pagina 18

**Unione europea.** Con il sì del Parlamento si completa l'iter legislativo del progetto sostenuto da 25 Paesi

# Via libera al brevetto Ue

## Roma e Madrid fuori dall'intesa perché contrarie al trilinguismo

**Beda Romano**

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

■ Dopo anni di discussioni e contrasti, l'Unione europea si è dotata ieri di una legislazione che introduce il brevetto europeo. L'obiettivo è rafforzare il mercato unico, dando alle imprese nuove regole uniformi in un campo per loro cruciale. Il pacchetto è nato attraverso una cooperazione rafforzata, che esclude sia l'Italia che la Spagna. I due Paesi hanno rifiutato di aderire perché la legislazione sarà trilingue, ed esclude sia l'italiano che lo spagnolo.

Il Parlamento europeo ha dato ieri il suo benestare definitivo con un voto a Strasburgo. Il pacchetto legislativo, oltre a creare regole uniformi per la registrazione di brevetti in tutta

**COSTI DECIMATI**

Le nuove regole, che dovrebbero portare alla prima licenza unica nel 2014, accorceranno le distanze con Stati Uniti e Cina

l'Unione, prevede la nascita di una Corte di giustizia specializzata in questo ambito. «Il voto di oggi è una buona notizia per l'economia europea e in particolare per le piccole e medie imprese», ha detto Bernhard Rapkay, uno dei parlamentari che ha sostenuto il testo legislativo in assemblea.

Nelle trattative tra i governi, l'aspetto linguistico non è stato banale. L'Unione ha 23 lingue ufficiali e molti Stati membri preoccupati dai costi di traduzione per il loro mondo imprenditoriale hanno tentato di imporre la propria lingua anche in questo ambito. Il testo definitivo invece ha optato per tre lingue: il francese, l'inglese e il tedesco, escludendo l'italiano e lo spagnolo. Italia e Spagna hanno quindi

escluso di partecipare alla cooperazione rafforzata e presentato ricorso.

Proprio ieri l'avvocato generale della Corte di giustizia europea, Yves Bot, ha consigliato al tribunale di respingere la domanda italiana e spagnola. Secondo il parere, il Consiglio non ha commesso alcun errore di valutazione poiché, dopo anni di discussioni senza successo, esso era nell'incapacità di ottenere l'unanimità dei pareri e di pervenire a una decisione con la partecipazione di tutti gli Stati membri. La prima idea di creare un brevetto europeo risale al 1973.

Attualmente, l'impresa che vuole difendere il proprio brevetto a livello continentale deve presentare domanda all'Ufficio europeo dei brevetti, un'istituzione che non appartiene all'Unione, che raggruppa 38 Paesi e ha sede a Monaco. Una volta ricevuta la protezione di questo organismo l'azienda deve adattare il proprio brevetto a livello nazionale rispettando le regole locali. Secondo la nuova legislazione europea sarà sempre l'ente bavarese a concedere la protezione brevettuale.

La Commissione ha spiegato ieri che le nuove regole potranno ridurre i costi per le aziende sui singoli brevetti di circa 30mila euro. Si calcola che l'attuale sistema europeo renda la protezione brevettuale 18 volte più cara che negli Stati Uniti e 60 volte più cara che in Cina. L'esecutivo comunitario stima che il primo brevetto europeo potrebbe vedere la luce nell'aprile 2014, se almeno 13 Paesi europei avranno ratificato l'accordo entro il novembre 2013.

Il ministro per gli Affari Europei Enzo Moavero non ha commentato l'opinione di Bot. «L'Italia - ha detto - fa parte dell'accordo internazionale

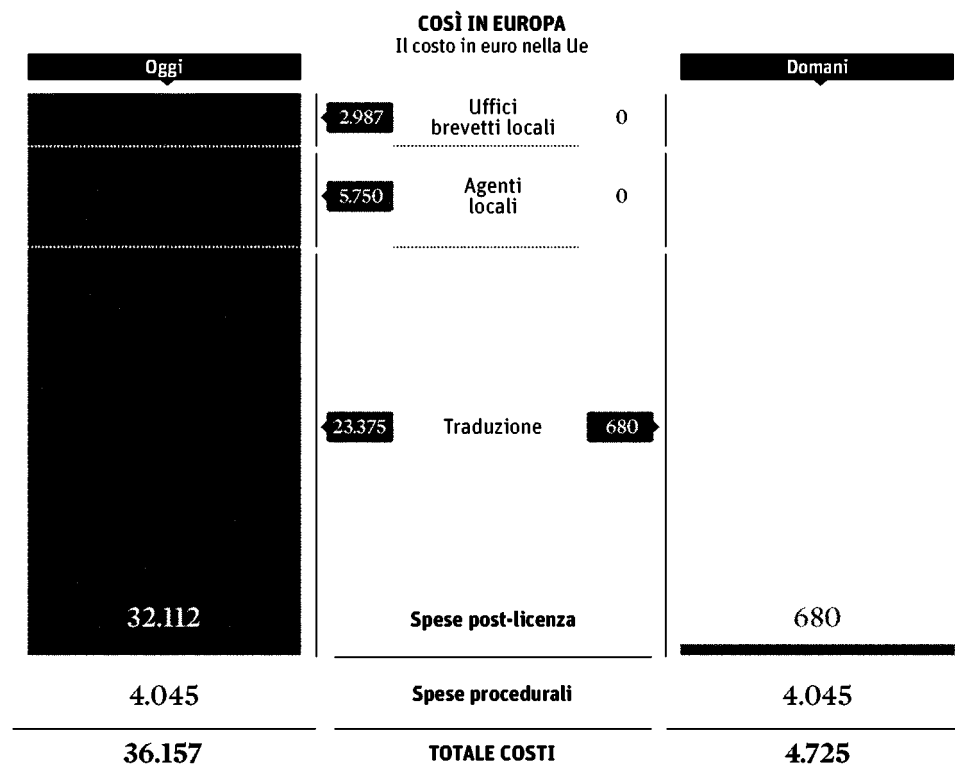
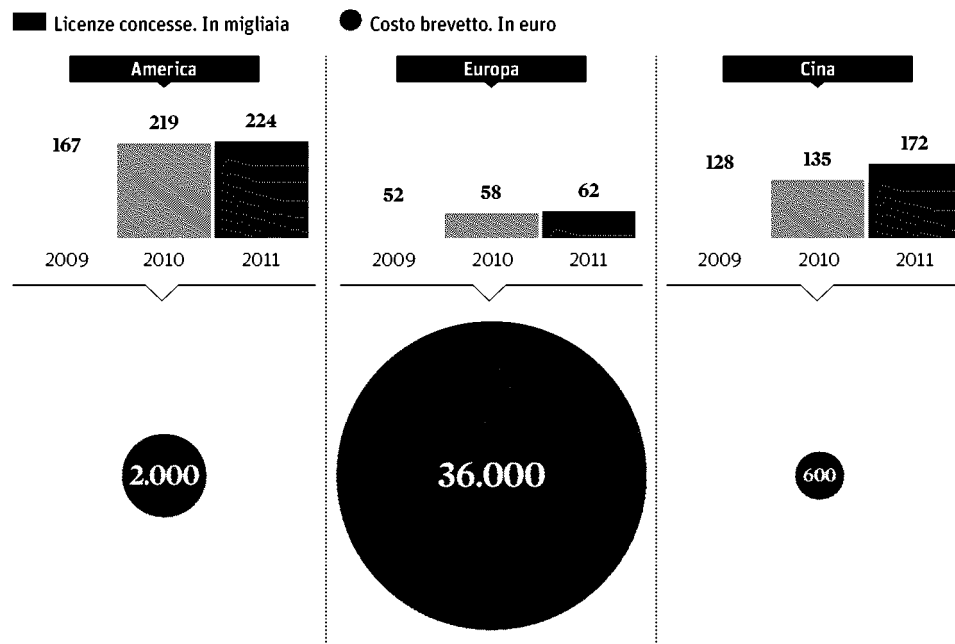
per la Corte sul brevetto», che quindi giudicherà anche le controversie che riguardano i brevetti italiani. L'unica differenza per l'Italia, che non è parte della cooperazione rafforzata, è che «se si chiede un brevetto europeo, lo si chiederà in inglese, francese o tedesco, mentre per avere la copertura brevettuale in Italia la si dovrà chiedere in Italia e in italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I brevetti nel mondo**

Il brevetto unico europeo darà la possibilità di registrare licenze a protezione di invenzioni con un solo atto in tutti i Paesi Ue. Attualmente in Europa il sistema è 18 volte più costoso che negli Usa e 60 volte rispetto alla Cina



Fonte: Commissione europea; U.S. Patent Office